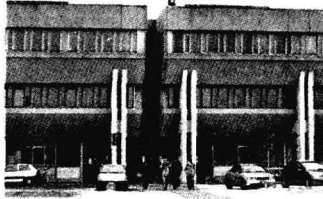


**L'ANGOLO DEI LETTORI****■ UNIVERSITÀ FRIULANA****Ateneo lasciato solo da politica e società**

**U**n anno fa si celebravano i 30 anni dalla fondazione dell'Università del Friuli e tra Ateneo e istituzioni veniva siglato il Patto con il territorio, manifestazione di intenti che alla prova dei fatti, eccezion fatta per la Provincia di Udine e la Fondazione Crup, ha trovato ben poca applicazione pratica. La crisi non ha aiutato, ma in questo anno la classe politica friulana ha lasciato da sola l'Università e la rettrice ha dovuto fare appello all'impegno dei parlamentari locali e del presidente Tondo. Stupisce che un ateneo tra i migliori in Italia sia costretto a languire in ristrettezze economiche a causa dell'indifferenza del mondo politico e della società civile. Meraviglia che nessuno osi protestare per rivendicare i 100 milioni di arretrati che Udine attende da anni o gli altri 7 milioni (da aggiungersi ai 12 annuali cronici di sottofinanziamento) che verranno meno nel 2010.

Perché nessuno dice che l'università friulana è spinta dall'assessore Rosolen a correre in aiuto dell'Ateneo triestino con le iniziative di 'sperimentazione' interateneo che servono per coprire le difficoltà di Trieste? Perché nessuno ricorda che la nostra Regione non ha alcuna competenza in campo universitario e non può proporsi come 'regista' a livello regionale? Perché nessuno spiega che il sistema universitario italiano non è 'regionalizzato', ma che tutte le università sono in competizione tra di loro? Perché la Regione non ha mai voluto trovare 'un carantan' per riequilibrare i finanziamenti dei due atenei?

Con i corsi interateneo, richiesti con insistenza da Università di Trieste e Sissa e prontamente finanziati dalla Rosolen, gli studenti friulani si ritroveranno nella situazione precedente all'istituzione dell'Università del Friuli. La vera soluzione è finanziare gli atenei esclusivamente in base al merito, eliminando il criterio del costo storico.

Federico Simeoni - Front furlan